

parole  *musica*

RESTA CON ME

ANDREI ZHURAULEU



Proprietà letteraria riservata
© 2011 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-33-0

In copertina: Immagine per gentile concessione di Nadezhda Obukhova, amica di penna da Zelenograd

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

A mia mamma Irina

*Bello comporre!
Anche se si compone
senza la rima.*

Sapete... Vorrei potermi riconoscere
in queste poche righe anche negli anni a venire.
Persino nei momenti più bui e malvagi.
Soprattutto nei momenti più bui e più malvagi.
Verranno più avanti le pagine per giochi di parole
e flussi incensurati, la verità e la fantasia.
Per adesso vorrei ringraziarvi in modo cordiale
per la lettura a cui vi state per accostare.
Vi devo molto. Dovuto fin dalla nascita,

Andrei Zhurauleu

*Sacro il ritmo!
Senza sparirebbe la
musica stessa...*

S8

canto il mio amore per lei
piango di caduca indifferenza
spoglio di abiti vecchi e rei
quel che anelo non è la clemenza

fame di lei non mi lascia languir
senza di lei girerei alla cieca
lei, imbevuta di un elisir
che in richiami dei sensi si spreca

vana attesa per lei alle sei
caldo sussulto all'ora di cena
fossi accanto le accosterei
bocca e lingua danzanti in pena

lei - pastasciutta in fin dei miei conti
detta linguine
"mare e monti"

S75

figlia chiamata Amore
quale futuro ti chiama?
chi sceglierai come madre?
chi porterai a ballare?

quanti nipoti avrete
tu e quel bravo ragazzo
solido, vispo, possente
timido, bello e fedele?

o di farina diversa
peggio di me non esiste
basta che chiami per nome
la moglie chiamata Amore

mi basta ti ami, Amore
il resto, già oggi, non chiedo

S3

cosa mi rallegra più del sole?
un sorriso forse di qualcuno?
rose che riempiono aiuole?
frutti della vita al raduno?

pacche sulla spalla, chiacchierate?
ozi che incendiano la mente?
uomini e donne disiate?
ogni dolce attimo fuggente?

strette e carezze ed abbracci?
rincasare tardi la mattina?
affrancarmi dai pesanti lacci?
finestrelle d'aria genuina?

no! di più rallegra un bambino
mio figlio, furbo leoncino

S26

quello che ho di carino da dirti
mentre il ferro è caldo, lo dico
sei come me, non consideri irti
certi impulsi del tuo amico
sono felice che tu sia nata
poco importa se questo lo sai
poco importa il nostro legame
tutto perfetto un giorno sognai
tutto nei sogni il mio reame
sono felice che tu sia nata
io beato e tu Beatrice
tu la regina e io il "vice"
"mondi diversi" - il mondo ci dice
replico io: "comunque felice"